

Asse a.1 «Via Giuseppe Garibaldi - Via Luigi Cibrario»

I. DEFINIZIONE

Asse urbano

— costituito da Via Garibaldi, a partire dall'attestamento su Palazzo Madama a tutta Piazza Statuto, e suo protendimento coassiale, oltre Piazza Staturo, in Via Cibrario fino a Corso Svizzera

— di valore storico-artistico dall'attestamento su Palazzo Madama a tutta Piazza Statuto

— di valore ambientale dall'inizio di Via Cibrario a Via Morghen

— segnalato di interesse documentario e ambientale da Via Morghen a Corso Svizzera.

II. INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE STORICA

L'asse corrisponde, nel tratto compreso tra Piazza Castello e Via della Consolata, al sedime dell'antico *decumanus maximus* del *castrum* e della colonia romana; in periodo medievale e soprattutto in periodo sabauda appare riconfermato come una delle principali arterie della città, l'antica Contrada di Dora Grossa, attestata ad oriente sul Castello degli Acaja (poi Palazzo Madama) e ad occidente sull'intorno della Porta Susina.

Appare decisiva per la definizione fisica e funzionale della strada la ristrutturazione urbanistica innescata dal Regio Editto del 1736, secondo un progetto di «dirizzamento» (Gian Giacomo Plantery, Giuseppe Ignazio Bertola) attestato assialmente sulla facciata juvarriana di Palazzo Madama, a proseguimento della già delineata sezione stradale definita con la pianificazione dell'ampliamento occidentale della città, oltre l'attuale Via della Consolata. Nel corso di questa operazione di ristrutturazione urbanistica, la strada riprese quella primaria importanza commerciale che era stata in parte diminuita a causa della traslazione verso nord (in corrispondenza dell'attuale Via del Carmine) della strada adducenza alla porta occidentale della Città, attuata col terzo ampliamento della fortificazione (1702) e con i successivi piani di sistemazione del terreno urbanizzato (progetti da Michelangelo Garove a Filippo Juvarra).

Il «dirizzamento» della antica strada commerciale ha comportato la totale eliminazione delle cellule medievali dal parcellare stretto e allungato e la loro sostituzione con tipi edilizi più grandi e razionalizzati, di maggiore densità edilizia, con radicale cambiamento dei soggetti economici interessati.

La primarietà assoluta di principale asse della parte occidentale della città fu riconfermata alla via dopo il disarmo napoleonico della fortificazione

(1800) e l'abbattimento delle porte (1800-1801) e, soprattutto, a seguito della formazione di Piazza dello Statuto (impianto planimetrico definito dal piano regolatore per «l'ingrandimento a Ponente», 1846-1851; realizzazione edilizia su disegno di Giuseppe Bollati per la Italian Building Society, 1864-1865).

Nel tratto compreso tra Piazza Statuto e Corso Tassoni, l'asse si identifica con la Via Cibrario e corrisponde al proseguimento coassiale di Via Garibaldi, pianificato all'interno della zona della nuova espansione occidentale della città, oltre la ferrovia di Novara, definita con i piani urbanistici settoriali avviati nel 1853 e definitivamente approvati nel 1868. La realizzazione edilizia avvenne per gradi e con un deciso ritardo rispetto alla pianificazione. Un fenomeno urbanistico correlato alla conferma d'importanza dell'asse appare anche la formazione al di fuori della Cinta Daziaria del 1853 — qui corrispondente al sedime di Corso Tassoni — della Borgata Campidoglio (dal 1880).

Un ulteriore tratto di Via Cibrario, compreso tra Corso Tassoni e Corso Svizzera è da collegare alla estensione normativa urbanistica ed edilizia dovuta al *Piano regolatore per il prolungamento dei corsi e vie principali fuori la Cinta Daziaria* [...], 1887 e rientra più tardi nelle proposte di riassetto residenziale delle borgate operaie nel settore ovest della città, programmato con il *Piano Regolatore Edilizio per la regione di S. Paolo*, 1901.

III. QUALIFICAZIONE E CONNESSIONI

L'asse a.1 è connotato

nel tratto di valore storico-artistico

da Piazza Castello a Corso Valdocco

— da nucleo di edilizia residenziale o mista di tipo «uniformato» di notevole valore architettonico ed ambientale, a rigida skyline, del secondo Settecento con interventi del periodo eclettico ed inclusioni di rifacimenti edilizi recenti

— da emergenze edilizie di alto valore architettonico (Chiese della SS. Trinità, dei SS. Martiri, di S. Dalmazzo)

(cfr. relazione ambito 1/1 e scheda nucleo 1/85)

da Corso Valdocco a tutta Piazza Statuto compresa — da edilizia residenziale o mista, a portici, di tipo «uniforme» di alto valore architettonico del periodo centrale dell'Ottocento

— da spazio urbanistico di tipo aperto di cui l'asse longitudinale costituisce l'elemento tramediante di simmetria

(cfr. relazione ambito 1/3 e scheda nucleo 1/58)

nel tratto di valore ambientale

da Piazza Statuto a Via Morghen

— da edilizia residenziale o mista di prevalente